

Gazzetta del Sud 24 Giugno 2008

Nascondevano la cocaina sotto la tappezzeria dell'auto

Hanno portato i frutti sperati, sabato scorso, i servizi antidroga avviati dai carabinieri del Radiomobile nella zona sud della città e dai poliziotti della Squadra Mobile che hanno agito sul viale Annunziata. In entrambi i casi, infatti, è stata recuperata sostanza stupefacente. Tre le persone identificate: due sono finite in carcere, l'altra è stata – al momento – solo denunciata a piede libero. Per eventuali provvedimenti a suo carico si attende infatti l'esito di alcuni accertamenti in corso nei Gabinetti della polizia scientifica.

A fare "centro" per primi sono stati, allo svincolo autostradale di Tremestieri, gli uomini del capitano Carmelo Mirinnino. I militari, impegnati in un ben più ampio servizio in supporto ai colleghi delle Compagnie "Messina Centro" e "Messina Sud", hanno infatti imposto l' "alt" ad una Citroen il cui comportamento degli occupanti è apparso fin da subito "sospetto". Così dopo aver identificato il conducente (Federico Mammana, 24 anni) e il passeggero (Salvatore Palmisano, 29 anni) gli "uomini con gli stivali" hanno deciso di procedere sia con una perquisizione personale che con quella veicolare. È stato proprio in quest'ultimo caso che, nascosti sotto la tappezzeria del sedile di guida e appoggiati sull'imbottitura in gommapiuma, sono stati recuperati 15 grammi di cocaina. Sostanza stupefacente che, imballata in diverse confezioni di cellophane trasparente, era già stata suddivisa in dosi. Una volta immessa sul mercato avrebbe fruttato diverse centinaia di euro. Sia Mammana che Palmisano sono stati così arrestati e trasferiti nel carcere di Gazzi.

Deve invece rispondere di detenzione di 86 grammi di hashish, suddivisa in 17 dosi, l'impiegato A.M., 34 anni, domiciliato sul viale Annunziata. La droga è stata recuperata dagli agenti della Mobile – coordinati dal vicequestore Marco Giambra – all'interno di un tubo che faceva da guida ad una tenda da sole installata nella terrazza di un fabbricato. Poiché la droga si trovava in una zona accessibile anche da altre persone gli involucri sono stati inviati alla Scientifica per accertare la presenza di impronte digitali.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS